

L'ospedale mette le ruote



Da 33 anni i missionari italiani della congregazione del **Sacro Cuore di Bétharram** lavorano in **Repubblica Centrafricana** a fianco degli ultimi. Tra loro c'è anche un lissonese: **padre Tiziano Pozzi**, sacerdote e medico, gestisce da tre decenni un polo sanitario d'eccellenza che ora sogna un'unità mobile per raggiungere i malati dei villaggi più lontani.

Il Dialogo ha scelto di sostenere questo progetto con un concerto di raccolta fondi a Monza, il 12 ottobre, a cui sarà presente anche padre Tiziano.

IL DIALOGO DI MONZA
In occasione del suo quinto anniversario
PROPONE
UN CONCERTO MUSICALE
A SOSTEGNO DELLA MISSIONE DI PADRE TIZIANO

**DI FOGLIE
E DI ROCCIA**

Enzo Biffi

Banda larga Befolk

SABATO 12 OTTOBRE
ORE 21.00
CINETEATRO TRIANTE
VIA DUCA D'AOSTA 8, MONZA

Al concerto sarà presente Padre Tiziano Pozzi, medico, sacerdote e missionario a Niem, villaggio della Repubblica Centrafricana

INGRESSO LIBERO

IL DIALOGO DI MONZA

Sono passati 33 anni dal Natale 1986, quando dalla Valtellina i primi missionari arrivarono in **Repubblica Centrafricana** installandosi in una capanna a Niem, un villaggio a nord ovest del Paese. In tre decenni con la

loro presenza i **padri betharramiti** hanno fatto la differenza per la gente che abita quest'angolo di mondo e cambiato il volto della regione Nana Mambéré, cominciando con chiese di villaggio, passando per la **costruzione di pozzi**, ponti e quasi 50 **scuole nella savana**, arrivando a realizzare un **ospedale** e un centro all'avanguardia per malati di **Aids**.

A capo della sanità di Niem c'è **Tiziano Pozzi**, medico e prete originario di **Lissone**, che una stanza alla volta ha costruito un dispensario con sala parto, reparti di degenza e pediatria, studio dentistico e laboratorio, cui s'aggiungerà nei prossimi mesi una **sala operatoria**. Ogni anno padre Titti – com'è conosciuto dagli amici e dai concittadini – cura 10mila persone e dal 1991 ha fatto nascere **9000 bambini**, sconfiggendo la mortalità infantile per malaria.

A 70km sud-est, nella città di Bouar opera invece **fratel Angelo Sala** che – arrivato in Centrafrica da Desio – coordina il Centro San Michele, una struttura specializzata in Aids che ha in **cura domiciliare mille persone**, più di ogni altro complesso simile nel Paese.



Don Tiziano in Centrafrica ha fatto nascere 9000 bambini

L'équipe propone il test dell'HIV, fornisce gratis la terapia ai pazienti e ne controlla l'osservanza: grazie ai **farmaci antiretrovirali**, infatti, anche in Africa l'Aids è diventata una malattia cronica, la cura deve cioè proseguire a vita, un concetto difficile da far accettare. A questi servizi da pochi mesi il Centro ha aggiunto uno **studio oftalmico** che ha già garantito 400 visite oculistiche e una cinquantina di operazioni di cataratta.

Ma il polo sanitario che in questo angolo d'Africa è già un'eccellenza con **standard di qualità occidentali** ha ora un nuovo obiettivo: dotarsi di un'**unità mobile**, una specie di ambulanza a bordo della quale **raggiungere i villaggi più lontani** dall'ospedale e le persone che per la troppa distanza non riescono a raggiungere a piedi il dispensario.



Grazie alla collaborazione con l'associazione italiana **AMICI Betharram Onlus**, i padri betharramiti hanno dato il via a una vera e propria **raccolta fondi** per l'acquisto di un **fuoristrada da attrezzare con la strumentazione** adatta per fare visite a domicilio ed esami specialistici. La jeep – indispensabile per viaggiare in qualsiasi condizione meteo sulle piste rosse della savana – verrà trasformata in un **laboratorio mobile** e in particolare sarà dotata di un generatore elettrico, un letto e delle tende con cui allestire un ospedale da campo dove individuare Aids, malaria e tubercolosi, patologie ancora endemiche in Repubblica Centrafricana. L'**unità mobile** betharramita viaggerà ogni sabato in un villaggio diverso percorrendo i tre assi stradali che dalla città di Bouar si snodano per 120 chilometri nella *brousse*. Ogni tre mesi poi la speciale ambulanza tornerà sul posto per una visita di controllo. A gestire l'unità mobile saranno i **missionari** che a poco a poco verranno affiancati da **infermieri e tecnici di laboratorio**, formati e assunti proprio per assicurare il servizio a domicilio. Per comprare il fuoristrada, le

attrezzature mediche, i farmaci e pagare il personale sanitario servono **200mila euro**: la cifra da raggiungere per permettere all'ospedale della savana di mettere le ruote.

Per informazioni sul progetto e donazioni:

AMICI Betharram Onlus

031 62.65.55

info@amicibetharram.org

www.amicibetharram.org

C.C. BANCARIO n. 59230/36

(Codice IBAN: IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36)

Conto corrente postale n. 1016329805

(IBAN: IT82 I076 0110 9000 0101 6329 805)

